

ORE12

venerdì 10 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 132 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Analisi e numeri dell'Ufficio studi di Confcommercio lanciano però l'allarme sulle debolezze del Mezzogiorno e sul calo demografico

L'azienda Italia resiste



Nel 2022 Pil e consumi aumenteranno entrambi del 2,5%. È la previsione più recente dell'Ufficio Studi di Confcommercio, messa nero su bianco nella "Nota sulle economie regionali" presentata in occasione dell'Assemblea Generale della Confederazione. Si tratta di una revisione al rialzo di circa lo 0,4% rispetto alla valutazione precedente, che con-

ferma quanto osservato nel 2021 e nella prima parte dell'anno in corso, ovvero che "il sistema Italia ha sorpreso per capacità di vitalissima reazione". Certo, c'è il problema inflazione, vista in aumento del 6,3% quest'anno ma che nel 2023 dovrebbe tornare a un meno allarmante +2,9%. Ma soprattutto resta "la solita lunga lista di problemi strutturali che affliggono l'economia italiana e, in particolare, il Mezzogiorno". Quest'ultimo "ha perso di

meno nel 2020, ma è cresciuto meno nel 2021 e potrebbe crescere un po' meglio del resto del Paese nel 2022" e soprattutto è vittima privilegiata di un forte calo demografico che colpisce tutto il Paese e che, secondo l'Ufficio Studi, è "la questione cui dedicare il massimo impegno in termini di politiche di lungo termine". Ma vediamo nel dettaglio i principali contenuti della ricerca.

Servizi all'interno

Ecco la rilevazione di Staffetta Quotidiana sui prezzi

Anche con il taglio (30,5 cent) delle accise Benzina sopra i 2 euro



Il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self service torna a sfondare quota 2 euro/litro. Un livello che si era raggiunto all'inizio di marzo, quando però non era ancora in vigore il taglio dell'accisa di 30,5 centesimi al litro deciso dal governo a partire dal 22 marzo. Senza considerare lo sconto fiscale, oggi saremmo a 2,31 euro/litro. Barile scatenato con il Brent a oltre 123 dollari, mentre le quotazioni dei prodotti raffinati scendono per quanto riguarda il gasolio e salgono per la benzina. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, questa mattina Eni ha aumentato di due centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio.

Servizio all'interno



Tridico (Inps): "Senza salario minimo ai giovani solo pensioni basse"

Il Presidente dell'Istituto di Previdenza: "Fissare una soglia sotto la quale le retribuzioni non possono scendere aiuta l'economia e combatte le disuguaglianze"

"A salari bassi corrispondono, con il sistema contributivo, pensioni basse. Fissare una soglia sotto la quale le retribuzioni non possono scendere aiuta a far crescere l'importo delle pensioni future dei giovani, oltre a sostenere l'economia e a combattere le disuguaglianze. Se si interviene ora, e non a valle, si evita anche una futura ondata di richieste di pensioni di cittadinanza con un esborso importante per le finanze pubbliche", dice il presidente dell'Inps Pasquale Tridico su Repubblica a proposito dell'accordo Ue sul salario minimo. "La questione quantomeno è diventata una priorità nell'agenda politica. Questo è positivo e dunque può essere una buona occasione. Il rischio che tuttavia venga persa c'è, non fosse altro perché la direttiva non pone, appunto, un obbligo di introdurre un salario minimo legale.



Servizio all'interno

la guerra di Putin

Severodonetsk nella morsa dei russi. La città è ormai quasi sotto controllo. Allarme di Zelensky: "In gioco il destino del Donbass"

Le forze russe controllano la maggior parte della città ucraina di Severodonetsk e stanno bombardando pesantemente la città gemella di Lysychansk, causando gravi danni. Lo ha affermato il governatore della regione di Luhansk, Serhiy Hayday. "I russi stanno distruggendo tutto con attacchi aerei e artiglieria, stanno bombardando sia le strutture industriali che i quartieri civili", ha detto. "I nemici - ha dichiarato - continuano a cercare senza successo i punti deboli nella difesa di Severodonetsk, mentre sparano a quartieri pacifici e strutture industriali nella regione di Luhansk. Bombardato per due volte dall'esercito russo l'impianto chimico Azot a Severodonetsk, dove si sono rifugiati circa 800 civili, 200 dipendenti e circa 600 residenti. Almeno due officine sono state colpite, tra cui una per la produzione di ammoniaca. Lo riferisce il capo del-

l'amministrazione militare regionale del Lugansk Serhiy Gaidai, riportato da Ukrinform, ma non ci sono informazioni sulla sorte dei civili. Dentro la fabbrica ci sarebbero anche alcune unità militari ucraine che, secondo i combattenti filorusi, sarebbero arretrati in seguito all'assalto dell'esercito di Mosca. A Severodonetsk si combatte "una battaglia brutale, che decide il destino del Donbass". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in un discorso video citato da Ukrinform. "Nel 105mo giorno di una guerra su vasta scala rimane l'epicentro dello scontro nel Donbass. Difendiamo le nostre posizioni, infliggiamo perdite significative al nemico - sostiene Zelensky - È una battaglia molto brutale, molto difficile. Probabilmente uno delle più difficili durante questa guerra". Il presidente ucraino si dice "grato a tutti coloro" impegnati nella difesa



della città, "è qui che il destino del nostro Donbass viene deciso". In giornata, Zelensky aveva parlato anche durante il vertice del Ceo di Yale. "Non vediamo il desiderio della Federazione Russa di sedersi al tavolo dei negoziati e di risolvere diplomaticamente questa guerra senza omicidi e torture. Come mai? Perché sta ancora sentendo il potere. Come indebolirlo? Il mondo intero deve farlo. Li indeboliamo molto semplicemente: indeboliamo il loro esercito combattendolo sulla nostra terra". Allo stesso tempo, il

leader ucraino si aspetta una forte politica sanzionatoria contro la Russia. Secondo lui, c'è già la decisione di disconnettere alcune banche russe da SWIFT, ma è necessario disconnettere immediatamente l'intero sistema bancario russo e analizzare se queste sanzioni funzionano. Allo stesso tempo il presidente ucraino ha sottolineato che per fermare l'aggressione russa, è necessario rafforzare l'Ucraina. "Un'Ucraina forte, in particolare, è un paese unito all'Ue, a ciascun paese dell'Ue, unito ai valori e alle posizioni di Stati Uniti, Canada, Australia, nonché con i paesi dell'Africa continentale e Asia. Vogliamo uscire, vogliamo porre fine alla guerra, ma non a costo della nostra indipendenza", ha assicurato il presidente. Su quanto accade sul terreno da registrare il solito puntuale report dell'intelligence britannica. La Russia continua a tentare di attaccare l'area di Se-

verodonetsk, ma nelle ultime 48 ore il Gruppo delle Forze Orientali ha probabilmente intensificato i suoi sforzi per avanzare a sud di Izyum verso la regione di Donetsk, ha riferito il Ministero della Difesa del Regno Unito citando fonti di intelligence. L'avanzata delle truppe russe sull'asse di Izyum si è interrotta da aprile dopo che "le forze ucraine hanno usato bene l'area per rallentare l'avanzata russa - si legge nella nota - La Russia ha probabilmente cercato di ricostruire il Gruppo orientale dopo aver subito pesanti perdite durante il fallito attacco a Kiev, ma è probabile che le sue unità rimangano inadeguate". L'intelligence britannica suggerisce anche che la Russia cerchi di ripristinare il ritmo nella direzione di Izyum per esercitare ulteriore pressione su Severodonetsk e dare alle sue truppe l'opportunità di spostarsi più in profondità nella regione di Donetsk.

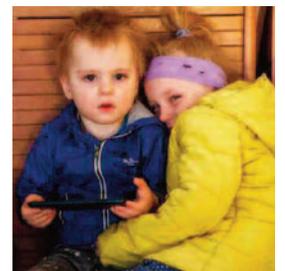
Conflitto russo-ucraino, nuovo appello di Guterres (Onu): "L'invasione di Mosca deve finire"

"L'invasione russa dell'Ucraina deve finire. Ma finché ciò non accadrà, abbiamo bisogno di azioni immediate", ha scritto in un tweet il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Sono due i punti necessari, secondo il numero uno delle Nazioni Unite: "Dobbiamo portare stabilità ai mercati alimentari ed energetici globali. E abbiamo bisogno di rendere immediatamente disponibili risorse per aiutare i Paesi e le comunità più povere"



Ucraina, Kiev: 263 bambini uccisi e 488 feriti dall'inizio della guerra

Sono 263 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese. 488 i feriti. Lo rende noto l'ufficio del Procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev, Kharkiv e Chernihiv. I bombardamenti di città e villaggi ucraini da parte delle forze armate russe - aggiunge la nota - hanno danneggiato 1.971 istituzioni



educative, 194 delle quali sono andate completamente distrutte.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)


amicitytv



GARI TV


CONFIMPRESA ITALIA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 86.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

la guerra di Putin

Conflitto russo ucraino: la produzione di cereali scende ai minimi da 4 anni

La produzione mondiale di cereali è stimata in calo a 2,784 miliardi di tonnellate su valori minimi da quattro anni per effetto delle condizioni climatiche avverse nei diversi continenti ma anche al calo dei raccolti in Ucraina a causa della guerra che ha ridotto anche l'impiego di fertilizzanti. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Fao in occasione del primo dialogo Ministeriale Mediterraneo sulla Crisi Alimentare. Il taglio dei raccolti mondiali – sottolinea la Coldiretti – riguarda soprattutto il mais destinato all'alimentazione animale, il grano e il riso mentre al contrario aumenta la produzione di orzo e sorgo. Il calo dei raccolti e le difficoltà nel commercio internazionale anche per il blocco dei porti nel Mar Nero ha provocato un balzo delle quotazioni con i prezzi internazionali dei cereali che sono cresciuti del

29,7% a maggio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In tale ottica è importante la creazione di corridoi sicuri per permettere a navi commerciali di trasportare grano ucraino attraverso il mar Nero al centro dei negoziati promossi dalla Turchia. Infatti se l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari durerà fino al 2024 come previsto da S&P Global Ratings nel rapporto 'The Global Food Shock Will Last Years, Not Months' le persone colpite da grave insicurezza alimentare nel mondo sono destinate a salire oltre i 200 milioni. A rischiare di più – continua la Coldiretti – sono 53 Paesi dove la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione e risentono quindi in maniera devastante dall'aumento dei prezzi. La guerra coinvolge infatti gli scambi di oltre ¼ del grano mondiale con



l'Ucraina che insieme alla Russia controlla circa il 28% sugli scambi internazionali con oltre 55 milioni di tonnellate movimentate, ma anche il 16% sugli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e ben il 65% sugli scambi di olio di girasole (10 milioni di tonnellate), secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga. Un'emergenza che colpisce

anche l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. In particolare l'Italia ha acquistato dall'Ucraina 122 milioni di chili di grano tenero per la panificazione ma anche 785 milioni di chili di mais, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat

relativi al 2021. "Bisogna invertire la tendenza ed investire per rendere il Paese il più possibile autosufficiente per le risorse alimentari facendo tornare l'agricoltura centrale negli obiettivi nazionali ed europei" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'immediato occorre salvare aziende e stalle da una insostenibile crisi finanziaria per poi investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Mezza apertura di Lavrov: "Incontro tra Putin e Zelensky solo dopo la ripresa dei negoziati"

Sarà possibile valutare un incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Volodymyr Zelensky solo dopo la ripresa del processo negoziale tra Mosca e Kiev. Lo ha detto il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, che in queste ore si è recato in Turchia per incontrare il Presidente Erdogan. "Partiamo dal fatto che all'inizio è necessario che le squadre negoziali riprendano a lavorare", ha detto Lavrov al termine dell'incontro con il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu. Lavrov ha quindi accusato l'Ucraina per lo stallo dei negoziati. "La palla è stata dalla parte degli ucraini per quasi due mesi, da metà aprile, quando hanno cambiato l'approccio delineato a Istanbul, che eravamo pronti ad accettare come base. Gli abbiamo presentato una bozza di accordo a metà



aprile, ma da allora non abbiamo ricevuto alcun riscontro", ha concluso. La Turchia si dice intanto

pronta a ospitare l'incontro, ha sottolineato il ministro degli Esteri turco spiegando che Ankara è pronta a svolgere un ruolo di mediatore nella ripresa dei negoziati tra Mosca e Kiev. "Riguardo la ripresa dei negoziati, pensiamo che ci sia una atmosfera molto più positiva", ha detto Cavusoglu spiegando che "la Turchia è anche pronta a ospitare un incontro. Credo in una soluzione che termini con un cessate il fuoco", ha detto Cavusoglu. Per il Cremlino, un eventuale incontro va "preparato con cura" e deve essere "produttivo", ha detto il portavoce Dmytro Peskov nel corso della sua quotidiana conferenza stampa. "La nostra posizione è ben nota. Qualsiasi incontro al livello più alto deve essere produttivo e preparato con cura", ha detto Peskov.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Conte: "M5S è nato per fare la guerra alla mafia Il reddito di cittadinanza è un presidio di legalità"

"Il M5S è nato per fare la guerra alla mafia, è nato come forza politica di rottura di tutte le incrostazioni di potere che si erano formate nel nostro Paese". Lo ha detto il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, a Palermo, intervenendo a Villa Filippina di Palermo, all'iniziativa sul tema 'Mafia e Politica' nell'ambito della scuola di formazione M5S. "Per una sua forza costitutiva, quindi, il Movimento 5 Stelle farà sempre la guerra alla mafia - ha aggiunto - con le armi che abbiamo a disposizione: la forza del diritto, il rigore dell'etica pubblica e l'intransigenza morale".

"REDDITO DI CITTADINANZA PRESIDIO DI LEGALITÀ CONTRO LA MAFIA"

"Andando nei quartieri popolari ho toccato con mano come le misure di sostegno e inclusione sociale che abbiamo messo in piedi per le fasce più deboli della popolazione, a partire dal reddito di cittadinanza, diventino anche un presidio di legalità contro la mafia". Queste le parole pronunciate dal leader M5S a Palermo, nel suo intervento alla scuola politica dei pentastellati. "Parlando con le persone in questa splendida città - ha aggiunto Conte - ho capito anche che questa misura rappresenta una risposta dello Stato che rende più deboli le suggestioni che derivano dal malaffare. Per questo combattiamo la battaglia per difendere il reddito di cittadinanza e intro-

dure il salario minimo".

L'EX PROCURATORE

SCARPINATO: "MUSUMECI FA ACCORDI CON DELL'UTRI"

"Siamo passati da un presidente della Regione come Piersanti Mattarella, che si fece uccidere per i suoi 'no' alla mafia, a uno che pubblicamente fa accordi elettorali con Marcello Dell'Utri, condannato per gravi reati di mafia che mai ha rinnegato il proprio passato". A dirlo è stato l'ex procuratore generale di Palermo, Roberto Scarpinato, dal palco di Villa Filippina a Palermo. "Questa non è solo una vicenda locale - ha aggiunto Scarpinato -, la Sicilia è sempre stata un laboratorio politico che anticipa gli equilibri nazionali".

"NEL CENTRODESTRA PRESENZE PROTAGONISTE DEL VOTO DI SCAMBIO"

"Non posso non sottolineare come in questo passaggio elettorale nella coalizione di centrodestra si stiano concentrando delle presenze che sono state protagoniste del voto di scambio e del sistema clientelare: noi dobbiamo dare una risposta nel senso di un reale rinnovamento per Palermo per evitare un ritorno al passato", ha proseguito Conte. L'iniziativa di Villa Filippina conclude la due giorni dell'ex premier nel capoluogo siciliano al fianco del candidato sindaco dell'area progressista Franco Miceli.



IL LEADER M5S: "LASCIO PALERMO PIÙ INQUIETO CHE MAI"

In conclusione della sua 'missione' nel capoluogo siciliano alla vigilia del voto per le Comunali, Conte commenta su Facebook la notizia dell'arresto del candidato al consiglio comunale, Pietro Polizzi per voto di scambio: "Oggi lascio Palermo più inquieto che mai. Apprendo dell'arresto di un candidato di Forza Italia, che pare dovrà rispondere dell'accusa di voto di scambio elettorale politico-mafioso. Sarà la magistratura ad accertare i fatti. Certo. Non spetta ai politici o ai cittadini. Spetta però alla politica e alla parte sana di Palermo voltare pagina. A Palermo, nella splendida Villa

Filippina, in una affollatissima cornice di pubblico, abbiamo dedicato una lezione della Scuola di formazione ad approfondire il tema 'mafia e politica', con Roberto Scarpinato e Umberto Santino che ci hanno illustrato i perversi intrecci tra la borghesia degli affari e dei comitati di potere, i pezzi deviati delle istituzioni e la criminalità proletaria della malavita organizzata - aggiunge Conte -. Nel mio intervento finale ho avvertito forte il dovere di mettere in guardia i palermitani dal rischio del ritorno alla ribalta degli specialisti del voto di scambio e della gestione clientelare del potere".

"La coalizione di centrodestra a Palermo è animata da persone che hanno subito gravi condanne e che non hanno rinnegato il proprio passato - sottolinea il leader M5S -. Qual è il progetto che Dell'Utri e Cuffaro hanno in mente per rilanciare Palermo? Come pensano debbano essere utilizzati i soldi del Pnrr? In questi giorni in città ho incontrato cittadini che vogliono riscattarsi nelle periferie, volontari che si danno da fare per conservare la memoria delle vittime di mafia e dare speranza ad interi quartieri, ho portato il pieno sostegno del Movimento a chi a Borgo Vecchio ha denunciato la mafia - conclude Conte - Ognuno sceglie le compagnie che più rappresentano i propri valori, le proprie battaglie. Questi sono i nostri compagni di viaggio per cambiare le cose".

Referendum e amministrative, la mascherina ai seggi è solo 'fortemente raccomandata'. Obbligo invece per esami di terza media e maturità

La mascherina resta "fortemente raccomandata" per accedere ai seggi e votare domenica prossima, quando sono in programma cinque referendum e il primo turno delle comunali, ma non sarà obbligatoria, e quindi sarà ammesso al voto anche chi ne sarà sprovvisto. L'annuncio del Viminale arriva nel giorno in cui, invece, è stato confermato dal Tar del Lazio l'obbligo in occasione degli esami di terza media e di maturità, gli unici ambiti in cui resta in vigore la misura più restrittiva. La decisione arriva a pochi giorni dal voto e dopo una serie di polemiche che hanno riguardato, in particolare, la possibilità che l'obbligo della mascherina potesse ostacolare il raggiungimento del quorum del 50% di votanti per i cinque referendum sulla giustizia, come ha affermato il leghista Roberto Cal-

deroli, in sciopero della fame assieme ai radicali per chiedere più attenzione al voto referendario, o addirittura una maniera per pilotare l'esito della consultazione, come sostiene il movimento Italexit per il quale l'obbligo di mascherina avrebbe dimostrato "la volontà di far votare domenica 12 giugno solo l'élite, che appoggia la gestione di questo governo". In serata dal ministero dell'Interno è stata diramata una circolare a tutti i prefetti dopo la sottoscrizione da parte dei ministri della Salute, Roberto Speranza, e dell'Interno, Luciana Lamorgese, "dell'addendum al protocollo sanitario e di sicurezza dell'11 maggio 2022 per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2022". Le nuove misure, "in considerazione del mutato quadro epidemiologico", ha comunicato

il Viminale, prevedono "l'uso fortemente raccomandato della mascherina chirurgica per l'accesso degli elettori ai seggi, per il solo esercizio del diritto di voto". Confermato l'obbligo di mascherine agli esami di terza media e maturità. Resta perciò implicitamente ma chiaramente esclusa l'obbligatorietà. L'unica circostanza nella quale la mascherina resta, per il momento, obbligatoria resta quella degli esami scolastici di fine anno, dopo che il Tar del Lazio ha dichiarato oggi legittima l'ordinanza con cui il ministero della Salute, ha disposto l'obbligo per gli studenti di indossare la Ffp2 negli ambienti scolastici. Anche se non è escluso che la circolare del Viminale dedicata alle operazioni di voto potrebbe fungere da apripista per eventuali revisioni delle procedure anche in ambito scolastico.

Tridico (Inps): "Senza salario minimo per i giovani ci saranno solo pensioni basse"

"A salari bassi corrispondono, con il sistema contributivo, pensioni basse. Fissare una soglia sotto la quale le retribuzioni non possono scendere aiuta a far crescere l'importo delle pensioni future dei giovani, oltre a sostenere l'economia e a combattere le disuguaglianze. Se si interviene ora, e non a valle, si evita anche una futura ondata di richieste di pensioni di cittadinanza con un esborso importante per le finanze pubbliche", dice il presidente dell'Inps Pasquale Tridico su Repubblica a proposito dell'accordo Ue sul salario minimo. Questo è positivo e dunque può essere una buona occasione. Il rischio che tuttavia venga persa c'è, non fosse altro perché la direttiva non pone, appunto, un obbligo di introdurre un salario minimo legale. Però inserirsi nei criteri espliciti che per l'Italia possono tradursi per molti lavoratori in un incremento dei salari. Questo può realizzarsi o con l'introduzione del minimo legale, oppure attraverso il rafforzamento della contrattazione, oppure una combinazione delle due cose: decida la politica", spiega Tridico. E propone: "Penso che si rispetterebbe bene lo spirito della direttiva europea rafforzando la contrattazione collettiva ma inserendo un fattore legislativo coerente con l'articolo 36 della Costituzione che parla di retribuzione dignitosa e proporzionale al lavoro svolto. Sono tre i passaggi della mia proposta: la contrattazione, una legge sulla rappresentanza che dica quali sono i sindacati rappresentativi così da consentire l'efficacia erga omnes dei contratti da loro sottoscritti e un riferimento esterno monetario secondo cui il salario minimo non può essere inferiore a nove euro lordi all'ora" e "la riduzione del cuneo fiscale è una misura giusta, condivisibile, ma non sostitutiva del salario minimo o alternativa".

Economia&Lavoro

L'azienda Italia reagisce, ma preoccupano Sud e calo demografico

“Nota sulle economie regionali” dell’Ufficio Studi di Confcommercio: nel 2022 Pil e consumi in rialzo a +2,5%, inflazione al 6,3%. Negli ultimi 25 anni il Mezzogiorno è cresciuto quasi cinque volte in meno della media nazionale e ha perso il 2% della popolazione.

Nel 2022 Pil e consumi aumenteranno entrambi del 2,5%. È la previsione più recente dell’Ufficio Studi di Confcommercio, messa nero su bianco nella “Nota sulle economie regionali” presentata in occasione dell’Assemblea Generale della Confederazione. Si tratta di una revisione al rialzo di circa lo 0,4% rispetto alla valutazione precedente, che conferma quanto osservato nel 2021 e nella prima parte dell’anno in corso, ovvero che “il sistema Italia ha sorpreso per capacità di vitalissima reazione”. Certo, c’è il problema inflazione, vista in aumento del 6,3% quest’anno ma che nel 2023 dovrebbe tornare a un meno allarmante +2,9%. Ma soprattutto resta “la solita lunga lista di problemi strutturali che affliggono l’economia italiana e, in particolare, il Mezzogiorno”. Quest’ultimo “ha perso di meno nel 2020, ma è cresciuto meno nel 2021 e potrebbe crescere un po’ meglio del resto del Paese nel 2022” e soprattutto è vittima privilegiata di un forte calo demografico che colpisce tutto il Paese e che, secondo l’Ufficio Studi, è “la questione cui dedicare il massimo impegno in ter-



mini di politiche di lungo termine”. Ma vediamo nel dettaglio i principali contenuti della ricerca.

OCCUPAZIONE

Tra il 1996 e il 2019 la crescita media nazionale è stata del 6,5%, con andamenti decisamente brillanti del Nord-Est (+13%) e nel Centro (+12,6%) a fronte di una contrazione di quasi tre punti nel Mezzogiorno (-2,7%), con Calabria a -8,5% e Campania a -5,8%. Nel solo 2020 il calo degli occupati ha però sfiorato i 2,5 milioni di unità e la crescita di circa 2 milioni attesa nel biennio 2021-22 non consentirà di recuperare i livelli del 2019. A livello regionale, tra il 2019 e il 2022 il Nord e il Centro sono calati di oltre il 2%, mentre il Mezzogiorno ha evidenziato un migliora-

mento, grazie anche alla ripresa dei flussi turistici.

CONSUMI

Tra il 1996 e il 2019 la crescita dei consumi per abitante nel Meridione (+5%) è stata molto rispetto alle altre aree del Paese (+14,6% nel Nord-Ovest, +12,3% nel Nord-Est, +12% al Centro). Solo il Molise (+18,9%) e la Basilicata (+18,3%) sono cresciute a ritmi in linea con il resto del Paese, mentre Regioni di peso come Campania (-0,2%) e Puglia (+2,1%), hanno evidenziato molte difficoltà. In valore assoluto, nel 2022 i consumi pro capite al Sud sono pari a 15.100 euro contro gli oltre 21mila euro del Nord e i 19.800 euro del Centro.

PIL REGIONALE

A livello regionale viene confermata la

consueta dicotomia Nord-Sud: tra il 1996 e il 2019 il Pil reale del Mezzogiorno è infatti cresciuto in termini cumulati solo del 3,4%, quasi cinque volte in meno rispetto alla media nazionale (15,3%) e quasi otto volte rispetto al Nord-Est (23,8%). In valore assoluto, nel 2022 il Pil pro capite al Sud è quasi la metà di quello del Nord: 20.900 euro contro i 38.600 euro del Nord-Ovest e i 37.400 euro del Nord-Est.

POPOLAZIONE

Nel 2022 la popolazione italiana si è ridotta di 824mila unità rispetto al 2019, il 60% nel Mezzogiorno (soprattutto in Molise, Calabria e Basilicata). Tra il 1996 e il 2019 quella del Nord è cresciuta del 9,3%, mentre quella del Sud è calata del 2%. Si tratta di “una progressiva perdita di capitale umano che rischia di comprometterne le già difficili prospettive di crescita nel medio-lungo termine”.

DEMOGRAFIA D’IMPRESA

Nonostante una ripresa nel corso del 2021 (+6,5%), il tasso di natalità delle imprese, resta inferiore ai livelli del 2019 (+6,9%).

Il Nord-Est è l’area con il più basso tasso di natalità (+5,9%), mentre il Nord-Ovest, trainato dalla Lombardia, è quella più dinamica (+6,8%).

In testa alla classifica troviamo il Lazio (+7,5%), mentre “fanalino di coda” è la Basilicata con un +5,2%.

Conferenza Stato-Regioni, c’è l’accordo per i sostegni a olio e vino

È stata raggiunta l’intesa in Conferenza Stato-Regioni su importanti provvedimenti fortemente voluti dal Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli e destinati al sostegno e allo sviluppo delle filiere agricole, con il via libera a una serie di modifiche relative al Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e alle modalità per l’assegnazione dei contributi a favore dei produttori di vino DOP, IGP e biologico. In dettaglio, sono state approntate importanti modifiche al Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia che puntano ad ampliare il raggio di azione per il contrasto dei vettori della Xylella fastidiosa e a includere negli indennizzi anche le operazioni di distruzione delle piante. È stato inoltre dato il via libera allo schema di decreto, di concerto con il Ministero del Turismo, relativo a criteri e modalità per



l’assegnazione di contributi a favore dei produttori di vino DOP, IGP e biologico che esercitano anche attività agrituristica e enoturistica, per favorire la promozione dei territori, anche in chiave turistica, e recuperare le antiche tradizioni legate alla cultura enogastronomica del Paese tramite l’impiego di moderni sistemi digitali.

Nel corso della Conferenza Stato-Regioni è stato illustrato il criterio di riparto regionale dei fondi disponibili per le infrastrutture irrigue, complementare a quello già assegnato con il provvedi-

mento della Missione 2 Componente 4 (M2C4) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), denominato “Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche”.

L’assegnazione dei fondi terrà in considerazione un indicatore composito che considera diversi elementi combinati tra loro basati sul fabbisogno finanziario per la realizzazione delle opere (regionale e nazionale) e sul contributo già ricevuto a livello regionale dagli investimenti del PNRR.

Commercio, Confesercenti chiede interventi rapidi per famiglie e imprese

Il commercio continua a frenare. Dopo lo stop di marzo, il recupero delle vendite al dettaglio continua a rallentare anche ad aprile: nonostante l’aumento sull’anno precedente, l’indice segna un arretramento in volume (-0,4%) rispetto a marzo, soprattutto a causa della caduta dei beni non alimentari.

Un chiaro segnale dell’impatto che l’inflazione inizia ad avere sui consumi delle famiglie. Così Confesercenti in una nota. L’impennata dei prezzi energetici sta infatti rivelando i suoi primi effetti, con l’inflazione che erode una buona parte della spesa delle famiglie: se si considera l’incremento in valore delle vendite rispetto allo scorso anno, per circa la metà - 4 punti percentuali - è dovuto proprio all’aumento dei prezzi. E anche i negozi tor-

nano a soffrire: nonostante una crescita sull’anno del +10,1% in valore - pari a circa il +6% in volume - ad aprile le piccole superfici vedono diminuire del -3% le vendite sul mese precedente. Ancora una volta, dunque, i numeri Istat svelano uno scenario economico in rallentamento. Per questo occorre mettere in campo, rapidamente, tutti i sostegni annunciati per famiglie ed imprese per contrastare il caro energia e sostenere la tenuta della domanda interna, sempre più schiacciata dall’inflazione. Ma è necessario ragionare anche sui sostegni necessari alla tenuta del commercio di prossimità: il 2022 doveva essere l’anno della ripresa, e invece - dopo l’entusiasmo iniziale - il comparto si trova, ancora una volta, ad affrontare una nuova fase di difficoltà.

Economia/Speciale Assemblea Confcommercio

Sangalli (Confcommercio): “Sempre

Aperta l'Assemblea nazionale dell'Associazione, il presidente: torniamo al punto di partenza”. “Il terziario di mercato resta stretto

Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto i lavori della trentaseiesima Assemblea Generale della Confederazione che ha visto la partecipazione del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. Nella sua relazione il presidente ha toccato, come di consueto diversi temi legati all'attualità politica ed economica. “Solo qualche mese fa – ha esordito Sangalli – sembrava impossibile immaginare di dover utilizzare la parola guerra all'inizio di una relazione assembleare. Il virus della guerra non è debellato definitivamente dal continente europeo. Il vaccino contro la guerra esiste. Lo troviamo nei valori occidentali ed europei, nel multilateralismo tenace e nel coordinamento paziente tra stati liberi e democratici. Lo si scopre dentro le azioni ragionevoli per la pace equa, dentro la solidarietà e l'aiuto concreto alle vittime ucraine e ai profughi di guerra. Abbiamo valori, cultura, legami e risorse per risolvere i problemi della situazione attuale. Abbiamo valori per superare le incognite delle crisi multiple planetarie. Abbiamo valori per guardare con speranza e con fiducia al futuro e per sanare le devastazioni -materiali e ideali- della guerra”.

Italia e prospettive economiche

Il presidente ha poi rivolto lo sguardo verso il nostro Paese. “Pensiamo all'Italia. In questo quadro difficilissimo, il nostro Paese non è più considerato il malato d'Europa. L'Italia nel momento più buio ha reagito con impegno e responsabilità, cogliendo insperati successi. Le imprese e i lavoratori, con il contributo concreto delle istituzioni, hanno consentito una reazione vitale e robusta che

ha superato ogni previsione”. “Crisi economica, crisi geo-politica, crisi energetica. Oggi si affaccia anche lo spettro della crisi alimentare. In tutto questo, se non c'è stata anche una crisi sociale, lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli che hanno funzionato e sono realmente rappresentativi. E lo dobbiamo anche alle istituzioni del territorio, alle autonomie funzionali, come le Camere di commercio.

Con l'impegnarsi delle quotazioni energetiche di fine 2021, era già chiaro che questo 2022 ci avrebbe dato filo da torcere. Poi, è arrivata la guerra in Ucraina. Tra le tante conseguenze drammatiche e quelle complicate per l'economia, si sono acuiti i problemi pregressi. Nel 2023, il prodotto dovrebbe mantenersi sostanzialmente in linea con la crescita dell'anno in corso, rendendo possibile -finalmente- recuperare i livelli di attività economica registrati nella media del 2019. I dati del 2021 rivelano già una sostanziale differenza rispetto alla storia economica del nostro sistema produttivo degli ultimi decenni”.

Il terziario e la ripresa economica

Sangalli ha poi sottolineato che “prima di questa crisi, il terziario di mercato, cioè le nostre imprese, anche nei periodi difficili per l'economia, riusciva a riassorbire e compensare gli effetti negativi, soprattutto sotto il profilo dell'occupazione. Oggi, invece, i servizi hanno lasciato sul campo della pandemia 930mila unità di lavoro rispetto al 2019. Se non riparte il terziario, non riparte l'Italia. Nell'arco degli ultimi trent'anni, la crescita dell'Italia si ferma al di sotto del 12% a fronte del-



l'oltre 36% della Germania e del quasi 50% del Regno Unito, solo per fare due esempi. Nel periodo 2021-2027, il nostro Paese deve gestire tra PNRR e altre risorse nazionali e comunitarie, circa 470 miliardi di euro. Abbiamo giustamente inserito in Costituzione il riferimento all'interesse delle prossime generazioni alla sostenibilità ambientale”.

La cultura

“C'è, inoltre, un altro settore troppo spesso dimenticato: è l'impresa legata al mondo della cultura, che, peraltro, è una preziosa risorsa per il turismo nel nostro Paese. Come sappiamo, durante la pandemia, si sono fermati lavoratori, maestranze e tecnici. Ora, le imprese del settore meritano attenzione ed investimenti, perché il fare cultura è insieme passato, presente e futuro di un Paese. E il consumo culturale va dunque incentivato, sostenendo, così, anche aziende e attività che creano relazioni in nome del sapere, come le librerie”. Le professioni

Secondo il presidente di Confcommercio, “la crisi sanitaria ha poi stravolto lo stesso lavoro autonomo e i professionisti, interpreti di quella economia della conoscenza indispensabile, tra l'altro, per l'attuazione delle grandi transizioni del Paese e per la messa a terra del PNRR. Occorrono nuove politiche a misura dei professionisti, a partire dai non ordinistici, con riforme che riescano ad integrare tutele specifiche con incentivi per la crescita. Torno sulla chiarezza delle regole e aggiungo qui un'altra considerazione che riguarda gli operatori del commercio su aree pubbliche. E' singolare come norme decise dal Parlamento possano essere talvolta messe in discussione, in qualche parte del Paese, con interventi delle istituzioni amministrative”.

Turismo

Un settore che invece gode di buona salute in questo momento è il turismo e Sangalli lo ha evidenziato: “Oggi le prospettive per il turismo italiano sono buone ma serve un recupero completo e questo è ancora da raggiungere”. “Di turismo, invece, nelle politiche pubbliche, si parla troppo poco: se ne parla troppo poco nel PNRR, troppo poco nel Fondo complementare, troppo poco anche nel DEF, che pur ci sembra condivisibile nella sua struttura complessiva”. Poi c'è il tema delle regole: “Gli imprenditori chiedono regole, regole giuste. A questo proposito, i primi a chiederle sono i nostri balneari, protagonisti, con gli altri imprenditori turistici, del tema delle concessioni demaniali. Il tema è trovare l'equilibrio tra un'apertura del mercato e la tutela dei diritti degli attuali concessionari. Bisogna recuperare tutti i margini di intervento possibili per valorizzare il lavoro di tante famiglie, tanti imprenditori, tra cui tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto giuste regole e un giusto indennizzo”.

Europa e energia

“Abbiamo bisogno di più Europa per una riforma compiuta del Patto di Stabilità e Crescita e per nuovi e strutturali strumenti di stabilizzazione macroeconomica. Abbiamo bisogno di più Europa per una comune politica energetica. Intanto andrebbe raccolta, senza indugio, la sollecitazione italiana alla costituzione di comuni stoccaggi e riserve energetiche europee. Occorre certo rilanciare la produzione nazionale di gas e rafforzare la capacità di rigassificazione del nostro Paese”. “Più Europa ancora – ha precisato Sangalli – per un Recovery Fund energetico così da far fronte alle ripercussioni diseguali della crisi energetica e delle sanzioni sui diversi Paesi. Perché quello che non ha fatto la pandemia ai servizi e al commercio, rischiano di farlo gli insopportabili costi energetici”.

Energia, trasporti e logistica

“Riconosciamo al Governo di avere annullato, in modo provvisorio, gli oneri generali di sistema, introducendo sostegni anche per le imprese che non rientrano nelle tradizionali categorie delle “energivore” e delle “gasivore”. Si è ridotto, in modo temporaneo, il peso delle imposte sulle bollette energetiche e sui carburanti. Ma va attentamente valutato l'impatto di filiera della tassazione dei co-



accanto alle imprese e la comunità”

“Il vaccino contro la guerra esiste”. “Nella strada della crescita tra l’incudine di crescenti e il martello di consumi più deboli”

siddetti extra-profitti delle aziende energetiche”. “Tuttavia – ha detto Sangalli – crediamo si possa fare davvero ancora di più. Pensiamo, in particolare, a crediti d’imposta più inclusivi e ad una riforma organica degli oneri generali di sistema e della fiscalità energetica. Va ribadito che la sostenibilità ambientale o è anche economica e sociale, o non è. Si pensi, in particolare, al settore dei trasporti e della logistica, che è decisivo, direi abilitante, per il resto dell’economia e che sta soffrendo con particolare intensità per il caro carburante. Partiamo già da un’accisa sul gasolio che è, in Italia, la più alta d’Europa. Vanno inoltre rafforzate le buone pratiche del trasporto combinato ferroviario e delle autostrade del mare perché proprio dall’economia blu possono giungere per l’Italia importanti opportunità di crescita e di sviluppo, anche in chiave euro-mediterranea”.

Transizione digitale

“La transizione ambientale, dunque è un orizzonte prossimo, così come la transizione digitale, che è ormai una rivoluzione quotidiana, che ha cambiato il nostro modo di essere cittadini, lavoratori, imprenditori. Serve, cioè, una Transizione 4.0 più attenta ai percorsi dell’innovazione nelle imprese dei servizi, per accompagnare le piccole medie imprese verso il digitale, facendo leva sugli stessi ecosistemi digitali che, come Confindustria, abbiamo promosso. Transizione ambientale e transizione digitale dunque si incrociano, obbligandoci a ripensare la nostra identità collettiva e i luoghi dove essa si esprime”.

Città

Un altro tema molto caro a Confindustria è quello delle città: “Lo abbiamo riscoperto nella drammatica stagione della pandemia: la nostra prossimità, fatta di tante attività, con le persone come protagoniste – ha tenuto a ricordare Sangalli – è stata un servizio per tutti, un’occasione di socialità, un presidio di speranza. Per noi, che siamo la rappresentanza delle città e nelle città, le città restano fabbriche di servizi, luoghi nei quali la creatività e la capacità di innovazione, di imprese e cittadini, trova modo di esprimersi”.

I divari sociali, territoriali, generazionali

“Città più inclusive, produttive ed at-



trattive sono la base per la riduzione dei divari. Dei divari sociali, dei divari territoriali e dei divari generazionali. Noi consideriamo la legalità il prerequisito dello sviluppo. E’ l’impegno per la diffusione di «reti» di legalità che accompagnano i percorsi di denuncia delle vittime del racket, delle estorsioni e dell’usura. Passando a quelli territoriali, pensiamo alla distanza tra Nord e Sud del Paese, che resta ampia, troppo ampia. Si tratta di una malattia cronica che compromette le chance di crescita dell’intero sistema-Paese. Fino agli anni Novanta l’emigrazione da Sud a Nord allargava la base produttiva delle regioni italiane più ricche, mentre oggi dal Nord stesso si emigra verso altri Paesi. È giusta e doverosa, dunque, l’attenzione che il PNRR dedica al nostro Mezzogiorno, soprattutto se, come dicevamo prima, non si interpretano le risorse come soldi ma come investimenti”.

Lavoro, contrattazione e welfare

Poi, il presidente di Confindustria ha toccato uno dei temi sui quali si fonda l’impegno di Confindustria: “Il nostro essere e fare sindacato si declina concretamente nel perimetro del mercato del lavoro. E qui viene al pettine il nodo dei rinnovi contrattuali, sul quale è evidente che le imprese del terziario di mercato si trovano in una 16 situazione difficilissima, strette tra crescita dei costi e la debolezza persistente dei consumi. È questo lo scenario in cui si colloca la questione del rinnovo del contratto collettivo del terziario. I contratti del terziario riguardano 3,5 milioni di lavoratrici e di lavoratori. Tutto quello che succede nel nostro contratto nazionale non solo influenza la vita di tantissime persone, ma impatta sulle dinamiche macroeconomiche del Paese. La crisi di lungo corso della produttività e la debolezza della cre-

scita sono le cause di fondo dell’andamento della dinamica salariale. Serve, invece, uno straordinario impegno comune per rilanciare la produttività complessiva del sistema Paese. E’, ancora una volta, il tema della «messa a terra» del PNRR, ma non solo. E’, più in generale, il tema di una mobilitazione, appunto, di impegni pubblici e privati per la costruzione di un futuro diverso e migliore. Ecco, il patto che occorre. Un patto per rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro”.

“Un patto – ha evidenziato Sangalli – che diventa così una risposta alla questione del salario minimo. Una risposta che si basa sulla valorizzazione erga omnes dei trattamenti economici e del welfare contrattuale previsti dai contratti collettivi. Ci ha fatto grande piacere che tante voci autorevoli nel Governo, commentando la decisione europea sul salario minimo, abbiano ribadito la centralità del sistema della contrattazione collettiva, che caratterizza in positivo il nostro Paese. Per quel che riguarda il reddito di cittadinanza, non ne neghiamo certo l’utilità per le fasce di popolazione più deboli. Ma vanno rafforzati i controlli e va accelerato il decollo delle politiche attive per il lavoro. Diversamente, non si rende un buon servizio alla costruzione di una sicurezza sociale «possibile e sostenibile», come l’avrebbe definita Marco Biagi”.

“Diversamente, non si rende un buon servizio all’incontro difficile tra domanda e offerta di lavoro. Un obiettivo che richiede scelte puntuali in materia di riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro. Che richiede, ancora, una compiuta applicazione di un principio di «bonus malus» per i nuovi ammortizzatori sociali, che certo sono più inclusivi, ma anche più costosi. Un obiettivo comune che richiede, infine, la stessa detassazione degli aumenti

contrattuali. Un’Italia più attiva e più innovativa, dunque. Che mantenga saldo nel sistema previdenziale, il patto tra generazioni. Con i buoni pasto, le aziende hanno potuto externalizzare un costo e i lavoratori hanno potuto avere un servizio diffuso, con relativi benefici fiscali e contributivi. Perché non è possibile che tante imprese della ristorazione, dei pubblici esercizi e della distribuzione alimentare si trovino schiacciate tra costi crescenti e commissioni altissime”.

Credito

Un tema molto caldo è anche quello del credito: secondo Sangalli, “vanno rafforzate le sinergie tra gli strumenti pubblici di garanzia ed i Confidi di matrice associativa. Per quel che riguarda gli strumenti della moneta elettronica, ormai imprescindibili nella nostra quotidianità, è necessaria una stabile e strutturale riduzione dei costi, a partire dall’azzeramento delle commissioni sui pagamenti di piccolo importo”.

Tasse e riforma del catasto

Resta, poi, il tema dei temi al quale Sangalli dedica la chiusura della sua relazione: quello delle imposte. “Bene il regime transitorio a tassazione ridotta in presenza del superamento dei parametri della flat tax. Giusta la neutralità della forma giuridica dell’impresa ai fini del reinvestimento degli utili prodotti”. “Non sarebbero accettabili, invece – ha voluto ribadire con forza il presidente di Confindustria – maggiori tasse sulla casa.

La tutela del bene casa, anche nello stesso ambito del riordino delle spese fiscali, sia anche l’occasione per maggiore chiarezza e certezze sul sistema dei bonus. Certo, riguardo la cessione del credito dei bonus edilizi, le misure del recente Decreto aiuti vanno nella giusta direzione ma non sono ancora sufficienti. Perché molte aziende stanno rischiando il corto circuito economico e finanziario e si ritrovano con il cassetto fiscale pieno di crediti bloccati”. “Riteniamo nel complesso giusti gli obiettivi della Legge Delega per la revisione del sistema fiscale: semplificazione e riduzione degli adempimenti; crescita dell’economia; progressivo superamento dell’IRAP; riordino di IRPEF, IRES ed IVA. Ma per l’Iva non è possibile pensare solo a meri incrementi del gettito ed occorre particolare attenzione agli equilibri di mercato per imprese e consumatori”.

Benzina, sfondata quota due euro. Senza sconto fiscale saremmo a 2.31 euro litro

Il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self service torna a sfondare quota 2 euro/litro. Un livello che si era raggiunto all'inizio di marzo, quando però non era ancora in vigore il taglio dell'accisa di 30,5 centesimi al litro deciso dal governo a partire dal 22 marzo. Senza considerare lo sconto fiscale, oggi saremmo a 2,31 euro/litro.

Barile scatenato con il Brent a oltre 123 dollari, mentre le quotazioni dei prodotti raffinati scendono per quanto riguarda il gasolio e salgono per la benzina.

Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, questa mattina Eni ha aumentato di due centesimi al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Stessa mossa per Tamoil, mentre per Q8 registriamo un rialzo di un cent/litro su entrambi i prodotti. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 2,005 euro/litro (+23 millesimi, compagnie 2,010,



pompe bianche 1,992), diesel a 1,920 euro/litro (+27, compagnie 1,928, pompe bianche 1,902).

Benzina servito a 2,125 euro/litro (+16 millesimo, compagnie 2,166, pompe bianche

2,046), diesel a 2,046 euro/litro (+20, compagnie 2,092, pompe bianche 1,957). Gpl servito a 0,830 euro/litro (-1, compagnie 0,839, pompe bianche 0,820), metano servito a 1,832 euro/kg (-4, compagnie 1,881, pompe bianche 1,794), Gnl 1,990 euro/kg (-23, compagnie 2,029 euro/kg, pompe bianche 1,962 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 2,073 euro/litro (servito 2,301), gasolio self service 2,000 euro/litro (servito 2,231), Gpl 0,920 euro/litro, metano 2,162 euro/kg, Gnl 2,017 euro/kg.

Cia - agricoltori: "No alle speculazioni sul grano a ridosso dei raccolti"

"Gli agricoltori "reclamano il giusto prezzo" per il raccolto di grano coltivato in questi mesi a costi esorbitanti, con stime del +40% sulla mietitura per il rincaro del gasolio agricolo (+100% su 2021), che galoppa dopo l'annuncio dell'embargo sul petrolio russo. Con l'inizio delle operazioni di raccolta, Cia-Agricoltori Italiani nutre timori di speculazioni finanziarie sul nostro mercato, in concomitanza dell'auspicato sblocco delle navi ucraine cariche di frumento da Odessa. "Per le aziende che non riusciranno a coprire i costi di produzione sarà difficile seminare nuovamente grano in autunno - spiega Cia - col risultato di una



maggior dipendenza di materie prime agricole dall'estero. Un accordo russo-ucraino non diventi, dunque, l'alibi perfetto per gli interessi dei trader, che spingono al ribasso del prezzo proprio nell'imminenza della raccolta. A tutto svantaggio degli agricoltori italiani, che già soffrono uno scarso potere

contrattuale rispetto a intermediari e commercianti. Le aziende cerealicole dovranno, infatti, vendere subito il frumento, strozzate dai gravosi investimenti necessari a fronteggiare i vertiginosi aumenti dei costi energetici e la fiammata dei fertilizzanti di provenienza russa (+400%)".

Infatti, in Italia arriva dall'Ucraina solo il 2,7% delle importazioni di grano tenero per la panificazione e zero di grano duro per la pasta. La stessa Unione europea copre suo fabbisogno solo il 15% dell'import totale di cereali dall'Ucraina e insieme a Usa e Canada produce 215mln di tonnellate di grano, con cui può sopperire senza problemi alla mancanza del grano da Kiev. "Le banche d'affari internazionali hanno, però, condizionato con le loro operazioni finanziarie gli scambi commerciali dell'economia reale, distorcendo le dinamiche della domanda e dell'offerta delle commodities agricole - precisa Cia - Oltre

ai rincari dei fattori produttivi già sostenuti, le previsioni delle prossime operazioni in campo non sono affatto rosee per il folle rincaro del gasolio agricolo (dagli 0,70 cent/lit del 2021 agli attuali 1,50 euro)". Cia stima che i produttori dovranno affrontare la mietitura con un costo per ettaro di 100 euro rispetto ai 70 del 2021 (+40%), mentre si calcola un aumento del trasporto verso i centri di stoccaggio del +50%, dove anche la refrigerazione del grano sosterà il generale aggravio dei costi energetici. A questo si aggiunge il costo più che raddoppiato di tutta la manutenzione e la ricambistica necessaria alle macchine agricole.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU    

Vino: +35% costi con la guerra in cantina

A causa dei rincari energetici e della guerra in Ucraina sono aumentati del 35% i costi per il vino italiano con un impatto pesante sulle aziende vitivinicole. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Crea diffusa in occasione dell'Assemblea di Federvini alla quale ha partecipato il Presidente Ettore Prandini. Le aziende vitivinicole Made in Italy - sottolinea la Coldiretti - si sono così trovate a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori con le bottiglie di vetro che costano più del 30% in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo

dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20% ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l'analisi Coldiretti. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge - continua la Coldiretti - la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%. In generale, secondo il global index Frei-

ghtos, importante indice nel mercato delle spedizioni, l'attuale quotazione di un container è pari a 9.700 dollari contro 1.400 dollari di un anno fa. Occorre peraltro ricordare che sino ad oggi - conclude la Coldiretti - l'incremento dei costi è stato scaricato sulle spalle dei viticoltori, come dimostra il fatto che il prezzo di vendita del vino, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, è aumentato al dettaglio di appena il 2,5% a maggio 2022 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre gli alimentari sono aumentati in media del 7,1%.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

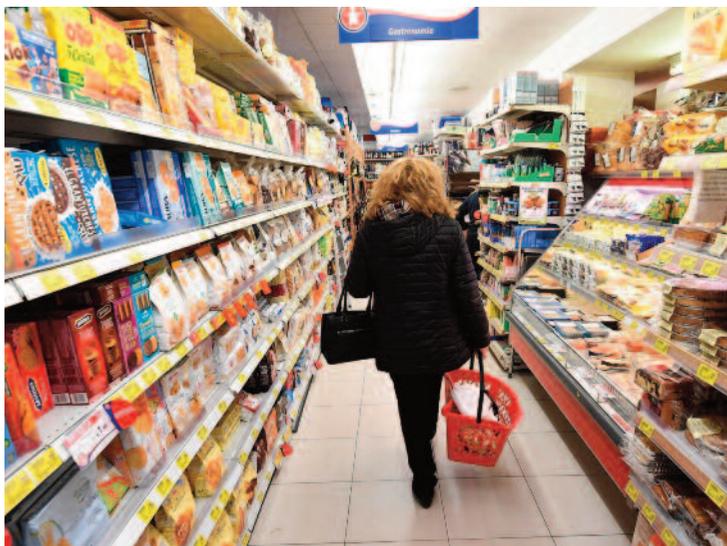


Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

L'inflazione colpisce le famiglie

La Uil: "Aiuti finora insufficienti"

Gli interventi fiscali di sostegno al reddito messi in atto dal governo per contenere la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, per quanto ingenti sotto il profilo dell'ammontare complessivo, non sono sufficienti a contrastare gli effetti dell'inflazione. Lo rileva uno studio della Uil secondo cui, da gennaio, una coppia con almeno un minore a carico ha perso 1.240,8 euro in termini di potere d'acquisto, compensati solo in parte dai bonus varati da Palazzo Chigi. In particolare, con l'indennità dei 200 euro e i bonus luce e gas la perdita sul semestre calcolata dall'organizzazione sindacale si riduce, ma rimane sempre rilevante e, nello specifico, pari a 505,94 euro. Ben il 41 per cento del potere d'acquisto perduto, peraltro, non viene recuperato. Il segretario



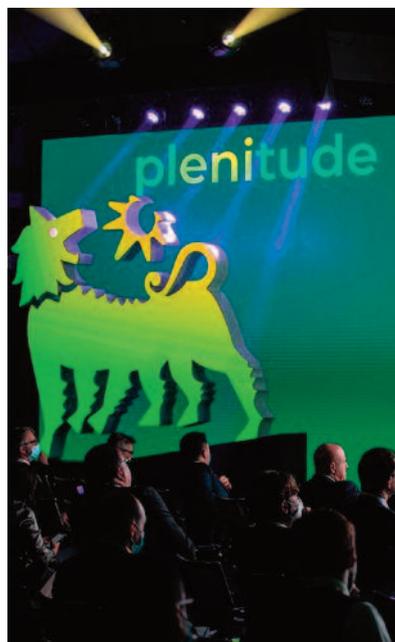
confederale della Uil Domenico Proietti ha dichiarato, spiegando i dati, che il sindacato ritiene "necessario sostenere i redditi da lavoro dipendente e da pensione con interventi strutturali; abbassare le tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati; rinnovare i contratti collettivi e detassare gli aumenti contrattuali. Questi interventi sono indispensabili a sostenere i consumi e la domanda interna, evitando che la nostra economia torni in recessione". Gli interventi di sostegno al reddito che il governo ha approvato negli ultimi mesi sono stati, per la Uil, una "boccata di ossigeno" per molte famiglie, ma "non sono sufficienti nel medio-lungo periodo a tutelare i lavoratori dipendenti e i pensionati dalla perdita di potere d'acquisto derivante dall'aumento dell'inflazione".

Plenitude si avvicina alla Borsa

Eni controllerà la maggioranza

Plenitude, la società che integra la vendita di gas ed energia elettrica per famiglie e imprese, è pronta a sbarcare a Piazza Affari. Lo ha annunciato la stessa società spiegando che, dopo l'offerta pubblica iniziale (Ipo), Eni (che oggi controlla il 100 per cento di Plenitude) manterrà una quota di maggioranza. Plenitude prevede di distribuire dividendi pari al 25 per cento dell'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo, con la prima distribuzione attesa per il 2023.

La società si è infatti impegnata a "creare valore a lungo termine per i suoi azionisti, attraverso un aumento del valore delle proprie azioni nel tempo unito alla distribuzione di dividendi". Plenitude ha come obiettivo "una politica dei dividendi che permetta la distribuzione di capitale agli investitori, mantenendo la flessibilità per investire in progetti di crescita, dando la priorità agli impegni di crescita e a un profilo investment grade". Oggi la società integra la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la vendita di energia elettrica, gas e soluzioni energetiche a famiglie e imprese e un network europeo di punti di ricarica per veicoli elettrici. Al 31 marzo, disponeva di una capacità installata di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 1,4 gigawatt e una pipeline di progetti rinnovabili per oltre 10 gigawatt, un portafoglio clienti retail di circa 10 milioni e una rete di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici con 7.300 punti installati di proprietà (esclusi i punti inter-operati). Dopo l'Ipo, Pleni-



tude sarà finanziariamente indipendente da Eni, con obiettivi ambiziosi: raddoppiare l'Ebitda adjusted a 1,4 mld nel 2025; raggiungere flussi di cassa pari a 1,1 miliardi nel 2025; avviare un piano di investimenti medi annui pari a 1,8 miliardi nel periodo 2022-2025, orientato per circa l'80 per cento alle attività legate alle rinnovabili; profilo investment grade. La società farà leva su un portafoglio integrato e diversificato di attività, focalizzato sui Paesi Ocse, con una base di clienti stabile.

Economia circolare Cottarelli: "Il Pnrr resta fondamentale"

"Bisogna avere il coraggio di fare quelle innovazioni che finora non siamo riusciti a fare e, da questo punto di vista, l'occasione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è fondamentale". Lo ha detto Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, intervenendo in videoconferenza alla presentazione del progetto Res, Recupero etico sostenibile, e del Centro di ricerca a supporto per l'economia circolare ideato dal gruppo Valerio di Isernia che, partendo dalle plastiche e dai materiali di scarto, intende realizzare tessuti. "Il Pnrr - ha aggiunto Cottarelli - dice che per far crescere un Paese che ha poca forza lavoro bisogna far crescere la produttività, e perché un lavoratore sia produttivo deve avere a disposizione macchine migliori e più efficienti. Il Pnrr prevede soldi e riforme proprio per questo obiettivo" ha aggiunto Cottarelli, dicendosi d'accordo sulla necessità di investire per spostare sempre più avanti il fine vita degli oggetti. "Il processo di passaggio alla economia sostenibile - ha concluso - è sicuramente costoso e richiede maturità ma è partito, e quello economia circolare è un modello di economia industriale da seguire".

Fondi immobiliari. In Italia il patrimonio sfiora i 110 miliardi

Anche nel 2021 il risparmio gestito in immobili attraverso fondi immobiliari e Reits (società quotate che possiedono e gestiscono beni immobili commerciali fruttiferi, ndr) ha proseguito il suo percorso di crescita. Il patrimonio a livello globale di fondi e Reits, infatti, ha raggiunto i 3.720 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 14 per cento rispetto al 2020. E' quanto emerge dal quarantesimo Rapporto 2022 su "I Fondi immobiliari in Italia e all'estero", realizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con lo Studio Casadei. Il trend positivo è proseguito anche in Europa, dove sono operativi oltre 1.860 fondi e 274 Reits, con un patrimonio complessivo pari a 1.425 miliardi di euro, cresciuto di quasi 9 punti percentuali. In Italia il patrimonio immobiliare detenuto direttamente dai 570 fondi attivi sfiora i 110 miliardi di euro, con un incremento del 9 per cento sul 2020. "In Europa il patrimonio dei fondi immobiliari, in questo periodo, è aumentato di sette volte, raddoppiando la crescita del mercato immobiliare e triplicando quella dell'economia nel suo complesso", ha detto Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari.

Pechino blindata il settore bancario Il governo prepara un “salvagente”

La Cina sta ampliando la sua rete di sicurezza per il settore finanziario con un nuovo fondo di salvataggio bancario che potrebbe avere una dotazione da decine di miliardi di dollari. Lo ha riferito, con una certa quantità di significativi dettagli, il quotidiano giapponese “Nikkei”, sottolineando come il nuovo fondo di sicurezza per la stabilità finanziaria dovrebbe fornire un sostegno per le grandi istituzioni, come banche, assicurazioni e società di leasing, in caso di crollo imminente o aumento delle perdite di investimento innescate dalle turbolenze del mercato estero che rischiano di minare il sistema finanziario nel suo insieme. “Nikkei” ha riportato che altri usi previsti includono la fornitura di liquidità temporanea, per evitare che le aziende a corto di liquidità falliscano bruscamente, e l'iniezione di capitale per portare le società in crisi sotto il controllo pubblico al fine di coordinare una procedura fallimentare ordinata e l'eventuale vendita. Il



capitale per il fondo, che sarà controllato dal governo, proverrà principalmente da banche e altri attori dell'infrastruttura finanziaria cinese, sebbene non sia escluso il ricorso ad alcuni fondi pubblici. Un totale di 64,6 miliardi di yuan (9,7 miliardi di

dollari) è già stato raccolto dalle grandi banche e Pechino punta a portare il totale forse oltre 100 miliardi di dollari entro settembre. E' probabile che il nuovo fondo abbia dimensioni simili al fondo di salvataggio bancario da 12mila miliardi di yen

(92 miliardi di dollari ai tassi attuali) istituito dal Giappone dopo la crisi finanziaria della fine degli anni '90. Ricorda anche il “Troubled Asset Relief Program” da 700 miliardi di dollari istituito dagli Stati Uniti sulla scia della crisi finanziaria globale del 2008 per salvare banche e altre società in difficoltà. Sempre negli Stati Uniti, la legge di riforma finanziaria Dodd-Frank del 2010 ha istituito l'Orderly Liquidation Fund per le istituzioni “too big to fail”. L'Unione europea ha un programma simile con il suo Single Resolution Fund. La Cina ha già in campo fondi di salvataggio più piccoli e mirati, incluso uno per le industrie assicurative e fiduciarie, che alla fine del 2021 aveva in dotazione 182,9 miliardi di yuan e un fondo assicurativo sui depositi da 96 miliardi di yuan. Il nuovo quadro fungerà da cuscinetto nei casi in cui queste risorse non possano fornire liquidità sufficiente o compensare perdite destabilizzanti.

Gli Usa alla prova dell'inflazione Molte ricette ma il caro vita corre

La segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, ha avvertito che gli Stati Uniti probabilmente dovranno affrontare un periodo prolungato di inflazione elevata, mentre la Banca mondiale ha drasticamente abbassato le previsioni di crescita globale e segnalato un rischio di recessione in molti Paesi. Yellen ha detto ai legislatori statunitensi che la Casa Bianca probabilmente rivedrà al rialzo le sue previsioni sull'inflazione negli Stati Uniti, che già mostravano prezzi in aumento quest'anno a quasi il doppio del tasso pre-pandemico.

A marzo, infatti, l'amministrazione Biden aveva previsto che il caro vita sarebbe stato in media del 4,7 per cento quest'anno. In seguito, invece, l'inflazione al consumo ha registrato un trend superiore all'8 per cento.

“I numeri non sono bloccati, ma è probabile che siano più alti” rispetto alla previsione iniziale del 4,7 per cento, ha affermato Yellen. Citando i danni causati dall'invasione russa dell'Ucraina e dalla pandemia di Covid-19, la Banca mondiale ha affermato, dal canto suo, che la crescita globale dovrebbe crollare al 2,9 per cento nel



2022 dal 5,7 nel 2021, un livello significativamente inferiore rispetto alle previsioni di gennaio, che indicavano una crescita del 4,1 per cento. Per gli Stati Uniti, la Banca prevede che la crescita rallenti al 2,5 per cento nel 2022, 1,2 punti percentuali al di sotto delle proiezioni precedenti, e che l'inflazione rimanga al di sopra del 2 per cento, più o meno dove si trovava prima della pandemia, almeno fino al 2024. Per quel che riguarda l'inflazione negli Stati Uniti, gli economisti valutano che i dati, che saranno pubblicati oggi, mostre-

ranno che un tasso annuo stabile all'8,3 per cento a maggio, vicino al massimo degli ultimi 40 anni. Molti economisti credono che l'inflazione elevata sia causata da un'economia in rapida ripresa nell'ultimo anno, che ha dovuto affrontare carenze di offerta e manodopera. La Federal Reserve ha già iniziato ad aumentare drasticamente i tassi di interesse per cercare di frenare l'inflazione, con alcuni esperti che, sul versante opposto, iniziano a temere che gli sforzi per raffreddare l'economia possano innescare una recessione.

Turchia, la lira crolla di nuovo: ora vale la metà

La lira turca torna, dopo un breve periodo segnato da una boccata d'ossigeno, a flirtare con i minimi storici tornando sui livelli di dicembre dopo che il presidente Recep Tayyip Erdogan, pur a fronte di un'inflazione che a maggio ha toccato un esorbitante +73,5 per cento rispetto allo stesso mese di un anno fa, ha chiesto un altro taglio dei tassi di interesse. La valuta turca ha ceduto immediatamente su questa notizia il 2 per cento ed è scende a poco più di 17 lire per un dollaro e a circa 18 lire per un euro. Dall'inizio dell'anno, e malgrado i ripetuti annunci del governo finalizzati a rassicurare la popolazione sulla transitorietà della crisi, la lira turca ha perso il 22 per cento rispetto al dollaro e si è deprezzata di ben il 49,7 per cento in un anno. Contrariamente alle teorie economiche tradizionali, che anzi duramente contesta, il presidente Erdogan ritiene che gli alti tassi di interesse promuovano l'inflazione e per questo motivo ha costretto la Banca centrale tra settembre e dicembre dello scorso anno ad abbassare il tasso di riferimento dal 19 per cento al 14 per cento, provocando il crollo della valuta nazionale. L'inflazione è al massimo in Turchia dal dicembre 1998, spinta dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e aggravata dalla guerra in Ucraina.

Primo piano

Problemi neurologici? La scrittura nuova frontiera per la diagnostica

Il prolungarsi dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia porterà quest'anno a un sostanziale raddoppio dei tassi di inflazione nei Paesi dell'area Ocse - l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - e minaccerà di creare una grave carestia nei Paesi più poveri. Nell'ultimo aggiornamento del suo Economic Outlook, la stessa Ocse ha invitato i governi occidentali a evitare che si ripeta quanto visto con la distribuzione lenta e irregolare del vaccino durante la pandemia di Covid-19, incitandoli invece ad agire prontamente per portare cibo a chi ne ha bisogno.

"Il mondo sta già pagando il prezzo dell'aggressione russa", ha affermato Laurence Boone, capo economista dell'Ocse. "Le scelte fatte dai politici e dai cittadini saranno cruciali per determinare come quel prezzo sarà distribuito tra persone e Paesi". Nei Paesi sviluppati il conflitto, attraverso l'interruzione delle catene logistiche globali e l'aumento dei prezzi di energia e generi alimentari, ha fornito un nuovo impulso ai tassi di inflazione. Questi erano già



alti all'inizio del 2022, e l'Ocse stima ora che nei suoi 38 Paesi membri aumenteranno a un tasso medio del 9 per cento quest'anno, il doppio del tasso di inflazione previsto soltanto nello scorso mese di dicembre. "Il picco per la maggior parte degli Stati dovrebbe arrivare nel secondo e nel terzo trimestre", ha affermato Boone.

L'Organizzazione, con sede a Parigi, ha affermato che i governi dovrebbero fornire aiuto alle famiglie più povere che stanno soffrendo le maggiori difficoltà a causa dell'aumento

dei prezzi di cibo ed energia. Boone crede che tali sussidi aiuterebbero anche ad alleviare le richieste di aumenti salariali significativamente più forti che a loro volta potrebbero portare a nuovi aumenti dei prezzi. Nel rapporto, l'Ocse ha anche affermato di aspettarsi ora che l'economia globale cresca del 3 per cento nel 2022 e del 2,8 per cento nel 2023, avendo previsto un aumento della produzione mondiale rispettivamente del 4,5 per cento e del 3,2 per cento nelle previsioni di dicembre. Le previsioni sono

più deboli di quelle del Fondo Monetario Internazionale, che vede un'espansione del 3,6 per cento quest'anno e il prossimo. L'Ocse ha abbassato le sue previsioni di crescita per gli Stati Uniti al 2,5 per cento quest'anno e all'1,2 per cento l'anno prossimo dal 3,7 e dal 2,4 stimati in precedenza. Alcune economie occidentali potrebbero affrontare ulteriori periodi di contrazione già quest'anno se i prezzi dell'energia salissero di nuovo, o se gli aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, progettati per contenere l'in-

flazione, dovessero avere conseguenze indesiderate, ha avvertito Boone nel solco di un'opinione condivisa da numerosi analisti internazionali. Ma, mentre la maggior parte delle economie è destinata a vedere una crescita più debole come conseguenza della guerra, l'Ocse prevede che la Russia subirà un forte calo del Pil, pari almeno al 10 per cento quest'anno e al 4,1 per cento il prossimo. La guerra ha anche interrotto le esportazioni di grano ucraino e russo, spingendo i prezzi dei generi alimentari a livelli record. Nel complesso, tuttavia, la priorità per i governi, secondo l'Ocse, dovrebbe essere quella di affrontare la carenza di cibo che minaccia molti Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. "E' necessaria una cooperazione globale per garantire che il cibo raggiunga i consumatori a prezzi accessibili, in particolare nelle economie a basso reddito e nei mercati emergenti", ha affermato Boone. "Ciò potrebbe richiedere più aiuti internazionali, nonché la cooperazione nella logistica della spedizione e della distribuzione ai Paesi bisognosi".

Di Maio assicura: "Italia in prima fila per evitare la crisi"

La priorità dell'Italia è "evitare una catastrofe alimentare mondiale. Quindi continueremo a impegnarci in prima linea per trovare soluzioni e per garantire la sicurezza alimentare dei Paesi più esposti alle conseguenze del conflitto, a cominciare da quelli del Mediterraneo".

Sono parole ferme quelle che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio pronuncia accanto al direttore generale della Fao, Qu Dongyu, al termine del primo Dialogo Ministeriale Mediterraneo sulla crisi alimentare. Mentre in Turchia i colloqui tra Ankara e Mosca per sbloccare il grano ucraino languono, Di Maio ribadisce che "la sicurezza alimentare è una priorità per il nostro Paese, che ha contribuito a porla in cima all'agenda internazionale. Con la Fao faremo il massimo per scongiurare una catastrofe alimentare globale".

E aggiunge: "Una crisi alimentare che già interessava diverse aree del mondo rischia, con la guerra in Ucraina, di degenerare in una crisi alimentare mondiale se non si interviene subito". Si tratta, secondo il ministro, di "una crisi che rischia di produrre conseguenze ancor più devastanti perché può destabilizzare Stati già fragili, portare nuove guerre, generare flussi migratori sempre più massicci e difficili da governare". Ucraina e Russia, ricorda il ministro, "contribuiscono al 30 per cento del mercato mondiale del grano. Oltre 50 Paesi nel mondo dipendono per almeno il 30 per cento del loro fabbisogno dal grano ucraino e russo, con picchi tra il 70 e il 100 per cento in numerosi Paesi dell'Africa e dell'area del Mediterraneo".

I prezzi del grano e di altri prodotti base, "già elevati a causa della pande-



mia, sono oggi ai massimi storici. A maggio, è stato registrato un aumento di quasi il 40 per cento del prezzo dei cereali rispetto all'anno scorso",

mette in evidenza Di Maio spiegando che "tutto ciò non fa che aggravare uno scenario di partenza già preoccupante".

Nel 2021, 193 milioni di persone in 53 Paesi erano in condizione di grave insicurezza alimentare: dalla Russia "ci aspettiamo segnali concreti sull'export del grano".

"Assistere l'Ucraina nell'esportazione dei milioni di tonnellate di grano e generi alimentari attualmente bloccati nei suoi silos è un'emergenza - insiste il ministro - . Il premier Mario Draghi ha discusso di questo problema con il presidente Putin e il presidente Zelensky. L'Italia - conclude - sostiene gli sforzi dell'Onu e dell'Ue per affrontare questo problema e ringrazia la presidenza tedesca del G7 per il suo impegno. Continueremo a contribuire attivamente a tutti gli sforzi internazionali per trovare una soluzione".

Cronache italiane

Specie in via di estinzione, maxi-sequestro della Guardia di Finanza in tutto il Paese

Circa 17.000 animali acquatici tropicali e 246 coralli protetti dalla Convenzione di Washington sono stati intercettati, nel corso di 250 spedizioni commerciali intracomunitarie, dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma, congiuntamente ai funzionari del Ministero della Salute e della Transizione Ecologica. Le Fiamme Gialle del Gruppo di Fiumicino, insospettite da alcune spedizioni commerciali aventi ad oggetto "campioni", hanno appurato che i documenti di accompagnamento non trovavano corrispondenza con il contenuto degli imballaggi, costituito da pesci tropi-

cali, anemoni, crostacei, molluschi, spugne marine, tridacne e coralli di ogni specie prelevati dalla barriera corallina indo-australiana, sprovvisti della certificazione CITES e delle autorizzazioni sanitarie prescritte dalla normativa europea e nazionale.

In questo modo, i trafficanti avevano creato un vero e proprio "corridoio" per rifornire clandestinamente allevatori, importatori, commercianti al dettaglio e fabbricanti di acquari sparsi sul territorio nazionale. L'operazione - che ha riguardato ben 8 regioni italiane, con l'interessamento dei competenti Posti di Controllo



Frontaliero del Ministero della Salute - ha portato alla segnalazione in via amministrativa di 50 società operanti nel settore

dell'acquariologia. Dal 2017 ad oggi, in cui si celebra la Giornata Mondiale degli Oceani, il Gruppo di Fiumicino

ha eseguito quasi 20.000 controlli, con il sequestro, oltre agli esemplari sopra citati, di 143 specimen (20 Conchiglia Regina, 6 tartarughe terrestri, 1 zanna di ippopotamo, 12 Piaroaria Coronata, 1 Caimano Nano imbalsamato, 100 accessori per abbigliamento in pelle di pitone, 1 pelle di Pitone Regius e 2 Falchi Pellegrino vivi), la denuncia di 15 persone e la segnalazione in via amministrativa di 27. L'attività si inquadra nel più ampio dispositivo di contrasto al commercio illegale di flora e fauna in via di estinzione, messo in campo presso gli scali aeroportuali della Capitale.

Sicilia: traffico rifiuti: una ordinanza di custodia cautelare e 14 denunce

Nelle prime ore della mattinata del 8 giugno 2022, i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Palermo, coadiuvati dai militari del Comando Provinciale di Caltanissetta, al termine di complesse e articolate indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Gela e condotte nell'ambito dell'attività di contrasto agli illeciti in materia ambientale, davano esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare di applicazione di nr. 1 misura cautelare personale agli arresti domiciliari e n. 21 misure cautelari reali - sequestri preventivi -, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Gela, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di n. 14 soggetti gelesi, indagati per l'illecita attività di raccolta, trasporto, gestione e smaltimento di rifiuti speciali, anche di natura pericolosa, in arterie stradali prossime al centro urbano, tale da determinare un serio pericolo per la salubrità dell'ambiente e una situazione di significativo degrado del paesaggio. Si tratta di un accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa. L'attività investigativa trae origine dalla denuncia dello stato di grave degrado ambientale in cui versavano diverse arterie stradali rurali gelesi prossime al centro abitato (cd. "trazzere"), diventate vere e proprie discariche abusive a cielo aperto, in quanto oggetto di sistematici abbandoni di rifiuti speciali, anche pericolosi, realizzati da autotrasportatori abusivi e

privati cittadini. Secondo l'impostazione accusatoria, le indagini espletate, anche attraverso videoriprese, avrebbero evidenziato chiare responsabilità in capo agli indagati - per lo più padroncini abusivi, aventi base logistica a Gela e operanti autonomamente a "chiamata diretta" del cliente - in ordine all'illecito, sistematico, continuativo e spregiudicato smaltimento - spesso avvenuto tramite combustione - di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi e non (rifiuti inerti frammenti a scarti di plastiche derivanti da attività di demolizione e costruzione di fabbricati, onduline e vasche in eternit/amianto, ingombranti, elettrodomestici fuori uso, etc.), quantificabili - per il solo arco temporale in esame - in circa 450,00 tonnellate. L'illecita attività portava alla creazione di almeno nr. 6 discariche abusive che si estendevano per chilometri quadrati lungo i margini di n. 4 "trazzere", adiacenti al centro abitato, con conseguente grave



inquinamento delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, nonché dell'atmosfera, per via delle emissioni di sostanze gassose dannose sprigionate dagli incendi. Nel corso delle operazioni si è proceduto all'esecuzione di: - n. 1 ordinanza di applicazione di misura cautelare personale agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto gelese pluripregiudicato, autore di molteplici episodi di illecito smaltimento dei rifiuti, avvenuti sovente tramite combustione; - n. 15 sequestri preven-

tivi, ai fini della confisca, di autocarri e mezzi d'opera abusivamente utilizzati per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei predetti rifiuti; - n. 6 sequestri preventivi di aree dell'estensione di migliaia di mq, abusivamente destinate a discariche per lo smaltimento di rifiuti speciali, anche pericolosi, e ubicate rispettivamente lungo i margini delle arterie stradali del Comune di Gela. Al termine delle prefate attività, si è altresì proceduto a segnalare alla competente Autorità Amministrativa n. 6 soggetti privati responsabili di "abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani" presso i siti monitorati, al fine di elevare nei loro confronti la prevista sanzione amministrativa ex art. 255 co.1 del D.Lgs. 152/2006. I beni in sequestro, il cui valore economico si aggira sui 2.500.000,00 euro, venivano affidati in giudiziale custodia al Sindaco del Comune di Gela, in attesa delle determinazioni dell'A.G..

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal

INPS
pagamenti contrib INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Tavolino selvaggio, Gualtieri mette in campo una task force contro le illegalità

Basta 'tavolino selvaggio' in strade e piazze della Capitale: da ieri pomeriggio è al lavoro una task force della polizia locale, al suo primo giorno di lavoro, ha elevato sanzioni da capogiro in piazza del Pantheon dove quasi nessuno degli esercizi è risultati in regola con le occupazioni di suolo pubblico. Il risultato: ben 26mila euro di multe in totale per 11 verbali in appena tre ore di controlli. Sono stati elevate sanzioni da 5mila euro per occupazione abusiva del suolo pubblico e 6 da 173 euro per non aver ottemperato alle prescrizioni relative alla concessione (art. 20 Codice della Strada), con la diffida per i trasgressori al ripristino dello stato dei luoghi. Ad essere sottoposte a controllo sono state 10 attività di somministrazione, un negozio di alimentari e un albergo e sono stati liberati circa 100 mq di occupazione abusiva di suolo pubblico. La nuova attività di controllo e decoro è stata presentata in Campidoglio dal sindaco di Roberto Gualtieri insieme all'assessora

alle Attività produttive Monica Lucarelli e al comandante della Polizia locale Ugo Angeloni. "Abbiamo trovato una situazione di estrema gravità - ha spiegato il sindaco Roberto Gualtieri - e scelto quindi di mettere in campo una stretta contro l'abusivismo relativo all'utilizzo delle OSP, di superare una procedura piuttosto lunga e accidentata per un'azione di contrasto immediata, luogo per luogo".

Una situazione che, secondo Gualtieri, "ha un impatto negativo sulla qualità della vita e del decoro, nelle strade e nelle piazze della città, a partire dal centro storico ma non solo. Che danneggia il commercio, coloro che rispettano le regole e si trovano ad affrontare una competizione sleale". "Il nucleo speciale composto da 25 agenti ha controllato tutte le occupazioni di suolo pubblico a piazza della Rotonda al Pantheon. In sostanza il 100% dei controlli ha evidenziato irregolarità e, per la prima volta, le rimozioni sono state contestuali al verbale



- ha spiegato il sindaco -. Si proseguirà adesso senza sosta, con un'azione repressiva più dura e determinata per ripristinare una situazione di legalità e di decoro. E spero - ha concluso il primo cittadino - che i comportamenti si adeguino rapidamente a questo nuovo metodo che abbiamo inaugurato ieri con successo".

I 25 agenti impegnati nell'operazione hanno controllato tutte le occupazioni di suolo pubblico della piazza e quasi tutti i controlli hanno evidenziato irregolarità. In tre ore sono stati elevati 11 verbali per un totale

di 26 mila euro, di cui 5 da 5mila euro per occupazione abusiva del suolo pubblico e 6 da 173 euro per non aver ottemperato alle prescrizioni relative alla concessione (art. 20 Codice della Strada), con la diffida per i trasgressori al ripristino dello stato dei luoghi. Ad essere sottoposte a controllo sono state 10 attività di somministrazione, un negozio di alimentari e un albergo e sono stati liberati circa 100 metri quadri di occupazione abusiva di suolo pubblico.

Nei controlli di questi giorni, per i quali il Comando di Polizia Locale e l'Assessorato alle Attività Produttive comunicheranno periodicamente l'andamento e le sanzioni emesse, viene adottato per la prima volta il nuovo metodo di verifica definito dalla riorganizzazione delle procedure della Polizia Locale di Roma Capitale. Vengono sanzionati: l'ampliamento abusivo oppure l'occupazione totalmente abusiva per attività di somministrazione di alimenti e bevande,

l'ampliamento dell'occupazione rispetto all'istanza Osp-Covid, le difformità rispetto all'istanza di concessione Osp-Covid oppure il mancato rispetto dei criteri minimi e l'occupazione di suolo pubblico abusiva da parte di un'attività diversa dalla somministrazione (vicinato alimentare, laboratorio, ecc.). In caso di inottemperanza all'immediato ripristino dello stato dei luoghi, gli agenti della Polizia Locale procedono al verbale per il sequestro ai fini della confisca. Il materiale dell'OSP abusiva (sedie, tavolini, pedane, ombrelloni ecc.), posto sotto sequestro, va prioritariamente collocato all'interno del locale con apposizione dei sigilli (nastratura e cartelli), nominando come custode il soggetto responsabile della conduzione dell'attività commerciale al momento del controllo. In caso di impossibilità di collocare gli allestimenti all'interno del locale si procede al sequestro con nastratura e cartelli direttamente sul posto.

Maestri e scuole di sci, disco verde della Regione Lazio agli indennizzi

"Con la delibera approvata diamo un sostegno concreto ai maestri di sci e alle scuole di sci colpiti dalla crisi dovuta al COVID-19. Un aiuto diretto al settore sciistico che insieme a quello turistico in generale, è stato uno dei più penalizzati dalla pandemia". Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha commentato il via libera della Giunta Regionale alla delibera proposta dell'Assessore al Turismo ed Enti Locali Valentina Corrado, di concerto con lo stesso Presidente Zingaretti, che stanzerà risorse pari a oltre 500.000,00 euro. Soggetti destinatari sono i maestri di sci iscritti nell'albo professionale del Collegio regionale maestri di sci del Lazio alla data del 6 giugno del 2021 e le scuole di sci iscritte nell'elenco regionale. "Le restrizioni dovute alla diffusione del Covid e la chiusura degli impianti scii-

stici hanno inficiato il regolare svolgimento della stagione invernale danneggiando i maestri e le scuole di sci, con conseguenze gravi per imprese e famiglie e tutto l'indotto. La delibera è il risultato di un lavoro che conferma la volontà di offrire un supporto concreto a lavoratrici e lavoratori, nonché a realtà che rappresentano un punto nevralgico della nostra offerta turistica" ha detto Corrado. A ciascun maestro di sci viene garantita una quota fissa pari a 2.000,00 euro se l'importo del mancato reddito per la stagione invernale 2020-2021 risulta inferiore a 2 mila euro, pari all'importo del mancato reddito nel corso della medesima stagione se questo è compreso tra i 2 e 8.5 mila euro, pari a 8.5 mila euro se il mancato reddito risulta uguale o superiore a tale cifra. Viene poi garantita alle scuole di sci

una quota fissa pari ad 7.5 mila euro e una quota variabile utilizzando le risorse che residuano dalla precedente distribuzione, sulla base del numero dei maestri iscritti a ciascuna scuola. Il mancato reddito da utilizzare per la determinazione del contributo è quello che deriva dalle attività didattiche provenienti dalle lezioni e corsi di sci alpino, nordico e snowboard. Il soggetto attuatore della erogazione dei contributi è il Collegio regionale dei maestri di sci, con il quale la Regione Lazio stipulerà un'apposita convenzione. Al termine della fase istruttoria verrà redatta la graduatoria dei maestri e delle scuole di sci ammissibili e liquidabili. Le risorse concesse non sono cumulabili con le indennità a favore dei lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport.

Oggi: "Viaggi nell'antica Roma", ai Fori di Augusto e Cesare

Dopo i successi degli scorsi anni tornano, dal 10 giugno al 2 ottobre, i Viaggi nell'antica Roma che, con due diversi spettacoli multimediali, raccontano e fanno rivivere la storia del Foro di Augusto e del Foro di Cesare. Il progetto è promosso da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e prodotto da Zètema Progetto Cultura. Ideazione e cura di Piero Angela e Paco Lanciano, con la storica collaborazione di Gaetano Capasso e con la direzione scientifica della Sovrintendenza Capitolina. Gli spettatori vivranno forti emozioni visive e al tempo stesso riceveranno informazioni di assoluto rigore storico e scientifico. Si assisterà a filmati e proiezioni che ricostruiscono i luoghi così come si presentavano in

epoca romana, il tutto con la voce narrante di Piero Angela. L'ascolto, mediante cuffie audio, sarà in otto lingue: italiano, inglese, francese, russo, spagnolo, tedesco, cinese e giapponese. Gli spettacoli si terranno nel rispetto della vigente normativa anti-Covid. Per il Foro di Augusto sono previste tre repliche ogni sera (durata 40 minuti), mentre per il Foro di Cesare è possibile accedere ogni 20 minuti (percorso itinerante in quattro tappe, per la durata complessiva di circa 50 minuti, inclusi i tempi di spostamento). I biglietti possono essere preacquistati online sul sito www.viaggieneifori.it oppure direttamente sul posto e nei Tourist Infopoint. Ingresso ridotto per possessori della MIC card e della Roma Pass.

Roma

Ztl, dal 15 giugno tornano i varchi notturni controllati a Trastevere e San Lorenzo



“A partire da mercoledì 15 giugno, le Ztl notturne di Trastevere e San Lorenzo torneranno ad accendersi negli orari consueti: dal mercoledì al sabato dalle 21.30 alle 3 del giorno successivo, nel periodo da maggio a ottobre, e il venerdì e il sabato nel periodo da novembre ad aprile”: lo annuncia in una nota Eugenio Patanè, assessore

alla Mobilità di Roma Capitale. “Cessato lo stato di emergenza pandemica Covid-19 – aggiunge Patanè – e venuti meno i presupposti amministrativi e le ragioni di traffico che avevano generato la modifica degli orari delle suddette Ztl, abbiamo ritenuto doveroso ripristinare gli orari originari di chiusura dei varchi”.

Ambulanti, il Campidoglio pensa al riordino dei banchi ed a norme precise sui ‘buttadentro’

Il Campidoglio è al lavoro sullo spostamento e riorganizzazione del commercio su strada e dei banchi ambulanti: “arriveremo a un piano generale che coinvolgerà tutti i quindici municipi. Stiamo dialogando con le categorie e i sindacati. Vogliamo definire per le rotazioni anche una modalità di controllo digitale”. Lo ha annunciato l’assessora alle Attività produttive di Roma, Monica Lucarelli, nel corso della presentazione in Campidoglio dell’avvio delle attività della task force contro ‘tavolino selvaggio’. Il I Municipio di Roma Centro, dal canto suo, ha terminato di redigere il piano di riordino del commercio “e dall’autunno lavoreremo sul tema delle rotazioni” dei banchi dei venditori ambulanti “in modo molto incisivo”. Lo ha detto la presidente del I Municipio Lorenza Bonaccorsi, partecipando alla presentazione



in Campidoglio. Ed ancora. Il Campidoglio sta ragionando “su una delibera oppure una ordinanza” sul tema dei buttadentro. Lo ha detto l’assessora alle Attività produttive, Monica Lucarelli, nel corso della conferenza in Campidoglio della task force contro il fenomeno del ‘tavolino selvaggio’. “Stiamo lavorando con le associazioni di categoria per far capire che il centro storico non può essere una sorta di Disneyland – ha

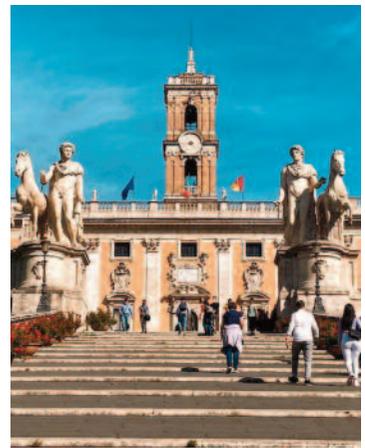
spiegato Lucarelli -. Sono figure abbastanza fastidiose per tutti, siamo d’accordo che bisogna incidere”. Sulle attività che fanno cibi precotti, ha aggiunto “è complicato incidere, significa intervenire sulla libertà commerciale. Stiamo però lavorando sulle nuove aperture in area Unesco per favorire attività commerciali che incidono in maniera positiva sulla qualità dell’offerta del centro storico”, ha concluso.

Protocollo d’intesa su più punti tra Campidoglio e Camera di Commercio

Dallo sviluppo economico alle infrastrutture, dall’attrazione degli investimenti alla cultura, poi eventi di rilievo nazionale e internazionale; cultura, turismo e sport; lavoro, formazione e inclusione. Sono i sette campi di azione comune tra Campidoglio e Camera di Commercio di Roma contenuti nel protocollo d’intesa per lo sviluppo economico e la competitività della città sottoscritto dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri e dal presidente della Camera di commercio Lorenzo Tagliavanti. “Firmiamo un patto con il Comune di Roma – ha spiegato Tagliavanti – che ha competenze che in

parte si sovrappongono alle nostre. Abbiamo individuato sette ambiti di intervento, ma la collaborazione tra il nostro ente e il Comune non è una novità”, ha aggiunto, portando ad esempio gestioni comuni come in Car, la Fiera di Roma e l’Auditorium. Soddisfatto il sindaco Gualtieri per “questa cornice per una collaborazione rafforzata sugli assi fondamentali dello sviluppo della città”. “Siamo convinti che questa partnership ci aiuterà nella definizione di politiche importanti – ha sottolineato il sindaco – attraverso il dialogo e il coinvolgimento di forze sociali e produttive della città tenendo alta l’attenzione

sulla qualità dello sviluppo della città”. Un protocollo che, ha aggiunto “non è calato dall’alto ma è frutto di un fitto dialogo e un lavoro comune che oggi trova una cornice in un accordo con le forze economiche rappresentate dalla Camera di commercio. Ci aiuterà ad affrontare dossier complessi come il rilancio del comparto turistico”. Roma, è l’analisi di Tagliavanti “attraversa un momento particolare di grande trasformazione. È importantissimo che le pubbliche amministrazioni siano in grado di accompagnare in positivo le grandi sfide della città”. “Spesso Roma ha le opportunità ma non ha il metodo – ha



concluso Tagliavanti – ma noi vogliamo consolidarlo, perché nessuno da solo può risolvere i grandi problemi che ha questa città”.

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032